

Suggerimenti per capire meglio alcuni sintomi: I deliri

Il termine "delirio" deriva dal latino *lira*, "solco", per cui delirare significa **etimologicamente** "uscire dal solco", ovvero dalla dritta via della ragione. In **psichiatria**, il termine **delirio** indica una varietà di stati mentali confusionali in cui l'attenzione, la **percezione** e la **cognizione** del soggetto appaiono significativamente compromesse. In questo caso è meglio utilizzare il termine *Delirium*. Di per sé il delirium non è una patologia quanto una **sindrome** (un complesso di **sintomi**) che può presentarsi in diverse forme, essere acuta o cronica ed essere espressione di una sofferenza metabolica del cervello che può avere molteplici cause.

Se il paziente ha avuto episodi di delirio può credere cose che non sono vere; per esempio, insiste sul fatto che qualcuno sta cercando di fargli del male o di rubargli qualcosa oppure dice che i componenti della famiglia non sono chi dicono di essere, o che la casa dove abita non è la sua. Nella pratica clinica, mi è capitato spesso di chiedere ai familiari se i loro cari malati di demenza soffrono di deliri e molto spesso la prima risposta è negativa, se poi si prosegue nel colloquio con alcune domande mirate si scopre invece che questo disturbo è molto più frequente di quanto non possa sembrare. Ecco allora di seguito un breve schema di do-

mande a cui un familiare può cercare di rispondere autonomamente per valutare l'effettiva presenza di deliri:

1. Il malato crede di essere in pericolo o che qualcuno voglia fargli del male?

Si No

2. Il malato crede che qualcuno lo stia derubando?

Si No

3. Il malato crede che il/la proprio/a marito/moglie lo tradisca?

Si No

4. Il malato crede che ospiti indesiderati vivano nella sua casa?

Si No

5. Il malato crede che il/la proprio/a marito/moglie od altre persone non siano in realtà chi dicono di essere?

Si No

6. Il malato crede che la propria abitazione non sia casa propria?

Si No

7. Il malato crede che i familiari vogliano abbandonarlo?

Si No

8. Il malato crede che le immagini della televisione o le fotografie delle riviste siano realmente presenti in casa? [Cerca di interagire con esse?]

Si No

Se avete risposto SI ad almeno una domanda, probabilmente il vostro caro ha oppure ha avuto episodi di tipo delirante. Che fare?

Ecco alcuni suggerimenti:

- non discutere circa la veridicità delle convinzioni riferite dal paziente; questo spazientisce noi e di solito non sortisce nessun effetto benefico.
- Fornire un'informazione corretta, attuare continuamente una strategia riabilitativa, evitando di parlargli come ad un bambino, ma utilizzando sempre parole semplici e frasi brevi.
- Quando la persona è spaventata, tentare di rassicurarla; una voce calma o il contatto di una mano possono servire a tal fine;
- non parlare contemporaneamente ad altre persone e soprattutto non parlargli se ci sono radio o televisori accesi.
- Non chiamarlo da una stanza all'altra ma porsi sempre di fronte a lui se vogliamo comunicargli qualcosa.
- Riferire di tali episodi al proprio medico.

Dr.ssa Paola Milani

COME E PERCHÉ parlare con il malato di Alzheimer



“L’unica ragione per conversare con pazienti dementi è quella di essere felici”

Questa affermazione è del noto, medico e psicoterapeuta, Pietro Vigorelli, fondatore e presidente del gruppo Anchise, associazione che da anni si occupa di ricerca, formazione e cura della persona anziana centrata sulla parola e la capacitazione.

Docente al corso di Laurea in Terapia Occupazionale della facoltà di medicina dell’università di Milano, tiene corsi in tutta Italia, rivolti ai professionisti della cura degli anziani e dei loro familiari.

È l’ideatore del “Gruppo ABC”, gruppo di auto aiuto per familiari (caregiver).

Il metodo traduce e struttura le sue idee di grande attenzione nei riguardi della dignità umana e dei bisogni delle persone anziane fragili permettendo:

- ai malati di Alzheimer o con deficit cognitivi di mantenere più a lungo possibile l’uso della parola e della comunicazione e quindi di

potere esprimere la loro umanità

- ai familiari/caregiver di poter contattare la parte vitale “l’anima della parola” non ancora devastata dalla malattia dei loro cari.

Gli obiettivi e l’importanza di questo gruppi sono da lui stesso presentati in questo articolo che potete trovare in versione integrale sul sito www.gruppoanchise.it

Il Gruppo ABC per riuscire a parlare con il malato Alzheimer

Quando nella vita quotidiana non si riesce più a comunicare con la parola che cosa succede? La situazione, già difficile per i molteplici problemi causati dalla malattia di Alzheimer, diventa ancora più difficile e pesante.

Quando il familiare caregiver si accorge che nonostante il tempo e l’energia dedicati, nonostante le infinite cure, il malato continua a peggiorare e la comunicazione diventa sempre più difficile, che cosa succede? Al peso della malattia si aggiunge il

peso della frustrazione e dell’impotenza.

Il Gruppo ABC è nato per far fronte a questi problemi e ha lo scopo di aiutare i partecipanti a uscire dal tunnel dell’impotenza e a diventare dei curanti esperti, esperti nell’uso della parola.

Tenere vivo l’uso della parola nella vita di tutti i giorni è utile per favorire la “felicità possibile”, quella dei familiari innanzitutto, e quella dei malati di riflesso.

Partecipando al Gruppo ABC i familiari si rendono conto che è la malattia a causare problemi e sofferenze, indipendentemente dalla volontà propria e da quella del malato.

Se è vero che siamo impotenti nei confronti della malattia è anche vero che un cambiamento di atteggiamento, la scelta “esperta” delle parole da dire e di quelle da non dire può migliorare le condizioni di vita nonostante la malattia.

È importante riconoscere di avere bisogno di aiuto e cercare questo aiuto dove lo

COME E PERCHE' parlare con il malato di Alzheimer

si può trovare. Il Gruppo ABC risponde a questa esigenza e si propone come un gruppo di auto aiuto dove si accetta l'aiuto degli altri e dove si offre il proprio. Come?

Durante gli incontri il conduttore invita i partecipanti a raccontare nel modo più fedele possibile le conversazioni che avvengono a casa (o in RSA), così come effettivamente avvengono, con tutti i silenzi, le incoerenze e gli inceppamenti causati dalla malattia.

Quando emerge un problema si cercano soluzioni nuove, con il contributo di tutti e con l'aiuto del Metodo ABC.

Il Metodo ABC si basa sull'uso consapevole dell'ascolto e della parola e si realizza mettendo in pratica i Dodici Passi, una vera mappa che aiuta a superare le situazioni più difficili.

A FERRARA si inaugurerà il primo Gruppo ABC presso

la sede AMA mercoledì 20 ottobre 2010 dalle ore 15 alle ore 16.30.

Date incontri successivi:

17 novembre e 22 dicembre 2010

19 gennaio, 16 febbraio e 16 marzo 2011.

Per iscriversi telefonare nei giorni di lunedì- mercoledì- venerdì dalle ore 10 alle ore 12 al 0532 792097.

Il Gruppo sarà composto da una massimo di 8-10 persone. Le riunioni si terranno dunque a cadenza mensile per un totale di 6 incontri.

Ogni incontro dura un'ora e mezza e la partecipazione è **libera e gratuita**: ciascuno partecipa secondo i propri bisogni e le proprie possibilità.

Quanto viene detto è strettamente confidenziale, resta all'interno del gruppo e nel cuore di ciascuno.

Durante gli incontri non si

discute: ciascuno è libero di raccontare la propria esperienza, di ascoltare quella degli altri e di portare a casa le idee e i suggerimenti che per lui sono più importanti.

Che cosa si ottiene dalla partecipazione al Gruppo ABC?

Un'esperienza nuova che aiuta a

- condividere le difficoltà incontrate nella vita di tutti i giorni
- ricercare (e trovare) soluzioni nuove ai problemi che si ripresentano tutti i giorni
- imparare tecniche utili per tener viva la conversazione in famiglia, nonostante la malattia
- uscire dal tunnel dell'impotenza e diventare un curante esperto.

Il gruppo sarà tenuto dalla **Dott.ssa Succi Leonelli Cinzia**, counselor in formazione come conduttrice Gruppi ABC.



Associazione Malattia Alzheimer

La nostra sede è aperta
il LUNEDI - MERCOLEDI - VENERDI
dalle ore 10 alle ore 12



Associazione Malattia Alzheimer

Tel 0532.792097 • Cell. 338.7918874 • Fax 0532 799552

• Conto Corrente CARIFE Agenzia N°1: 10958/4

IBAN IT31 T061 5513 0010 0000 0010 958

Conto Corrente postale: 54278379 • IBAN IT32 H076 0113 0000 0005 4278 379

Sito Internet: www.amaferrara.it • Email: amaferrara@amaferrara.191.it

MANIFESTAZIONI

DAL 17 AL 26 SETTEMBRE

I volontari di AMA saranno presenti al **BALLONS FESTIVAL** presso il Parco Urbano, nell'area riservata alle Associazioni di volontariato, per sensibilizzare la cittadinanza sulla malattia di Alzheimer e per raccogliere fondi.

Vi aspettiamo numerosi, soprattutto il **21 settembre** in occasione della **XVII Giornata Mondiale Alzheimer**

IMPORTANTE

Sabato 23 ottobre 2010, presso la Sala San Francesco situata a Ferrara in P.zza San Francesco 7, dalle ore 16,30 alle ore 18,30, si terrà una **Conferenza Teatralizzata** sul tema dell'Alzheimer.

La conferenza-spettacolo ha lo scopo di esporre e diffondere in modo semplice e coinvolgente la complessa

realtà degli ammalati e delle loro famiglie, l'impegno dei servizi socio-sanitari e delle associazioni.

Dal **19 al 24 ottobre** nel Salone d'Onore del Comune di Ferrara in Piazza del Municipio 2 sarà allestita una **MOSTRA** che si pone lo scopo di dare alla cittadinanza una immagine del mondo del malato.

Accesso al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 19.

Il sabato dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 19,00.

La conferenza e la mostra sono iniziative del Progetto interprovinciale "Rete Regionale Associazioni per le demenze" finanziato dal Centro Servizi Volontariato di Modena e Ferrara e verranno realizzate in 5 città capoluogo dell'Emilia Romagna: Modena, Bologna, Ferrara, Cesena e Reggio Emilia.

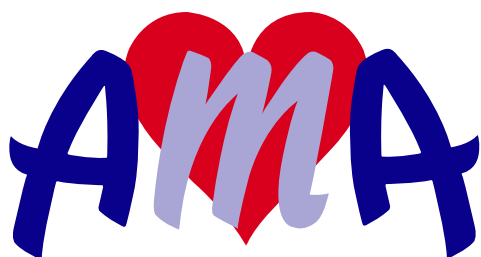
GRAZIE

- a tutti coloro che hanno donato il 5 PER MILLE ad AMA
- a chi ha presentato nuovi Soci
- a tutti coloro che sostengono e promuovono le nostre attività effettuando donazioni in memoria di familiari o amici
- al Residence Service per aver condiviso con i loro ospiti una indimenticabile serata
- a Confartigianato di Ferrara che ha aderito alla campagna di predizione dell'Alzheimer il 17 Aprile in Piazza Duomo
- a Dambrosio Silvia, Orsatti Nada e Salmi Angelo per le attività svolte nell'ultimo triennio come membri del Direttivo AMA
- a Forlani Marina, Schiavini Carlo e Zucchini Giancarla che nell'Assemblea del 15 Maggio si sono candidati e sono stati eletti Consiglieri.

RICORDATE

- E' sempre disponibile il servizio gratuito del Supporto Psicologico e Legale: per usufruirne è sufficiente rivolgersi nei giorni di apertura della sede, anche telefonicamente, ai nostri volontari del Centro Ascolto che vi metteranno direttamente in contatto con la Psicologa ed il Legale.

- Il primo mercoledì di ogni mese si tengono gli incontri del gruppo di AUTO-AIUTO dalle ore 14.30 alle ore 16.30 presso la sala Romagnoli di Via Ripagrande 5.



Associazione Malattia Alzheimer

Ferrara - Via Ripagrande, 5

Tel. 0532.792097 - Fax 0532.799552

Cell 338.7918874

Email: amaferrara@amaferrara.191.it

Sito Internet: www.amaferrara.it

CF 93062440388